

## Galileo Galilei (1564 – 1642)

- Nasce a Pisa; il padre Vincenzo è mercante, ma anche un conosciuto musicista e musicologo.
- Educazione umanistico – letteraria (in termini moderni); nel 1581 si iscrive a medicina, per poi passare (1585) a matematica e fisica.
  - ➔ **MA** non siamo ancora nell’ambito delle scienze sperimentali che conosciamo oggi!La fisica è inserita nella filosofia; centrale il pensiero di Aristotele.
  - ➔ Gli studi sono impartiti in latino, così come in latino sono i testi di studio.
- 1589 ottiene la cattedra di matematica all’università di Pisa; scrive alcuni trattatelli in cui comincia a mettere in dubbio la fisica aristotelica.
  - ➔ mette in discussione la necessità di insegnare in latino.
- 1592 ottiene la cattedra di matematica presso lo Studio di Padova.
  - ➔ iniziano i 18 anni più importanti della sua vita, scriverà più avanti Galileo; sono gli anni del matrimonio, delle molte amicizie stimolanti, degli studi fondamentali dal punto di vista scientifico: la Repubblica di Venezia è molto aperta e tollerante, per cui lo scienziato gode di notevole libertà per studi e pubblicazioni.
  - ➔ applicazioni della matematica nell’ambito della balistica, dell’idraulica, dell’architettura militare; collaborazione con ‘tecnici’, ‘meccanici’ (gli ingegneri di oggi): cfr. *Mecaniche*.
  - ➔ conosce a fondo e sviluppa le teorie astronomiche copernicane (ambito filosofico).
- 1609: si costruisce un cannocchiale (non è sua l’invenzione dello strumento, ma è il primo ad utilizzarlo con scopi scientifici).
- Del 1610 il *Sidereus nuncius*, che dedica a Cosimo II de’ Medici. È la sola opera in latino; tutte le altre saranno scritte in volgare (e questo sarà uno dei suoi problemi).
  - ➔ la lingua impiegata sarà discriminare tra le due scienze: in latino il sapere tradizionale, in volgare la nuova scienza, sperimentale e matematica.
- Nominato Primo Matematico e Filosofo del Granduca, si trasferisce a Firenze, affidandosi al sostegno mecenatesco di Cosimo II.
- Grazie alle osservazioni con il cannocchiale, studia le macchie solari, le fasi di Venere, gli anelli di Saturno.
- 1611: famosissimo, ormai, va a Roma (accademia dei Lincei) ➔ primi scontri con l’autorità ecclesiastica, ancorata all’ambiente scientifico tradizionale (aristotelico).
- 1613 – 1615 scrive le quattro *Lettere copernicane* (in italiano) che difendono il nuovo metodo scientifico mantenendo la distinzione tra scienza e fede.
- 1616 **la teoria eliocentrica copernicana è considerata eretica ➔ divieto di insegnarla. ➔ Galileo è ammonito.**
- 1623 esce *Il Saggiatore*, un’opera in cui si contrappone a un ‘scienziato’ della scuola aristotelica.
- 1632 *Discorsi sopra i due massimi sistemi del mondo*. La vendita dell’opera è immediatamente bloccata dalle autorità.
- **Galileo è processato e nel giugno 1633 costretto a rinnegare pubblicamente** la teoria copernicana e tutta la propria attività di scienziato. Condannato agli arresti domiciliari a vita.
- È prima ospitato a Siena nel palazzo del cardinale Piccolomini, poi si ritira a Arcetri, in una villa di famiglia, dove vive con la figlia suor Maria Celeste. Muore completamente cieco nel 1642.

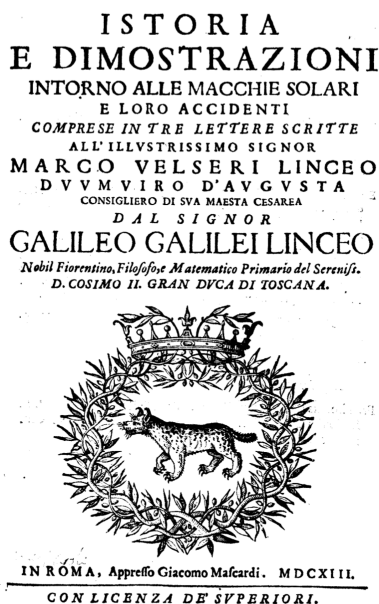
## Qualche riflessione di Galileo Galilei sulla *lingua* e sull'*espressione*

dalla lettera a P.Gualdo, 16 giugno 1612

Ho ricevuto dal Sig. Velsero avviso come la mia gli è pervenuta, e che gli è stata grata; ma che Apelle [pseudonimo per per Christoph Scheiner, 1573-1650, con cui Galileo entrò in polemica a proposito delle macchie solari] per ora non potrà vederla, per non intender la lingua. **Io l'ho scritta volgare perché ho bisogno che ogni persona la possi leggere**, e per questo medesimo rispetto ho scritto nel medesimo idioma questo ultimo mio trattatello<sup>1</sup>: e **la ragione che mi muove, è il vedere, che mandandosi per gli Studii indifferentemente i gioveni per farsi medici, filosofi etc.**, sì come molti si applicano a tali professioni essendovi inettissimi, così **altri, che sariano atti, restano occupati o nelle cure familiari o in altre occupazioni aliene dalla litteratura, li quali poi, benché, come dice Ruzzante, forniti d'un bon snaturale, tuttavia, non potendo vedere le cose scritte in Baos**, si vanno persuadendo che in que' slibrazzon ghe suppie de gran noelle de Luorica e de Filiuorica e consepurassè, che strapasse in elto per essè; ed **io voglio, che veggano, che la natura siccome loro ha dati gli occhi per veder l'opere sue, così bene, come a' Filicorichi, gli ha dato anco il cervello per poterle intendere e capire**: con tutto ciò, vorrei che Apelle, e gli altri Oltremontani potessero vederla, e qui per esser io occupatissimo avrei bisogno del favore di V.S. e del Sign. Sandelli, il quale mi facesse grazia di trasferirla quanto prima in latino, e mandarmela poi subito, perché in Roma è chi si è preso cura di farla stampare insieme con alcune altre mie.

Dalla Terza lettera a Marco Velseri, sulle Macchie solari (s.d.)

Dispiacemi ancora della difficoltà che apporta ad Apelle<sup>2</sup> l'aver io scritto nella nostra favella fiorentina, **il che ho fatto per diversi rispetti, uno dei quali è il non volere in certo modo abusare la ricchezza e perfezion di tal lingua, bastevole a trattare e spiegar e' concetti di tutte le facultadi; e però dalle nostre Accademie e da tutta la città vien gradito lo scrivere più in questo che in altro idioma.**<sup>3</sup>



<sup>1</sup> si riferisce al *Discorso intorno alle cose che stanno in su l'acqua*, pubbl. nel 1612.

<sup>2</sup> pseudonimo per Christoph Scheiner, 1573-1650. Con lui Galileo entrò in polemica a proposito delle macchie solari.

<sup>3</sup> vol. V, p. 189 In una lettera a Marco Welser a proposito della polemica con padre Scheiner.